

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze delle Amministrazioni (SA) a.a. 2014-2015				
Settore scientifico disciplinare: JUS 07	Insegnamento di Contrattazione collettiva			
	Anno di corso Secondo	Semestre Primo	Data d'inizio Settembre 2014	Data fine Dicembre 2014
Docente	Prof.ssa Lauralba Bellardi Telefono: 0805717750 e-mail: lauralba.bellardi@uniba.it		Ricevimento: martedì, ore 10-13 nel primo semestre e 9.30-11.30 nel secondo. Luogo ricevimento: Corso Italia 23, 5° piano.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	No			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali) e di diritto del lavoro e sindacale (in particolare in tema di libertà sindacale, sindacato, rappresentanza, contratto e contrattazione collettiva, concertazione sociale, sciopero). E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia italiana del '900.			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza della contrattazione collettiva dal punto di vista metodologico e da quello della sua evoluzione storica e l'acquisizione della capacità di comprendere la stessa nella sua dimensione giuridica, sociologica, economica e politologica; - la capacità di organizzare e di valutare criticamente i concetti appresi, nonché di comprendere e di sistematizzare le innovazioni legislative e contrattuali; - l'acquisizione di abilità comunicative delle nozioni apprese, in diretto collegamento con le vicende politiche, economiche e sociali; - la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente e criticamente queste ultime con l'esperienza pratica, sì da facilitare l'accesso ad esperienze lavorative.			
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze teoriche e metodologiche sulle relazioni industriali e la contrattazione collettiva nel settore privato ed in quello delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento ai modelli teorici ed alla concreta evoluzione storica della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva in Italia, ma con ampi riferimenti comparati. Ulteriore obiettivo è quello di far acquisire agli studenti la capacità di utilizzare le relative nozioni nell'analisi e nell'interpretazione delle discipline contrattuali collettive e			

	<p>dei sistemi contrattuali, confrontandosi con le difficoltà legate sia alla permanente evoluzione di questi – e della normativa legislativa in materia di rapporti individuali e collettivi di lavoro –, sia ai condizionamenti derivanti dal contesto politico, economico e del mercato del lavoro, tenuto anche conto della collocazione del nostro Paese nell’UE. Tale impostazione mira a sviluppare negli studenti competenze specialistiche utilizzabili in attività lavorative (in organizzazioni, pubbliche amministrazioni ed imprese private nazionali ed internazionali) e libero professionali connesse alla gestione di rapporti individuali e collettivi di lavoro.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso si articola fondamentalmente in due parti. La <i>prima parte</i> è dedicata a fornire le nozioni teoriche fondamentali delle relazioni industriali come sistema normativo e della contrattazione collettiva come metodo fondamentale di composizione del conflitto industriale e di regolazione dei rapporti individuali e collettivi di lavoro. A questo fine vengono analizzati i modelli e la struttura della contrattazione collettiva e, in particolare, la nozione, la tipologia, le dimensioni, i livelli, le procedure ed i soggetti negoziali della stessa, nonché le variabili – l’ideologia, i vincoli finanziari e di mercato, il mercato del lavoro, la tecnologia – che ne condizionano configurazione e contenuti.</p> <p>Nella <i>seconda parte</i> del corso si affronta l’evoluzione storica della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva - prima nel settore privato e, successivamente, in quello delle Pubbliche Amministrazioni -, in stretto collegamento con l’evoluzione del quadro politico, del sistema economico, del mercato del lavoro e dell’organizzazione produttiva in Italia, ma con ampi collegamenti comparati.</p> <p>Le ‘tappe’ che scandiscono questo percorso sono: il periodo dal secondo dopoguerra ai primi anni ’60 e il sistema di contrattazione articolata; il ciclo di lotte del c.d. ‘autunno caldo sindacale’ e la contrattazione non vincolata; la fase della ricentralizzazione e quella del nuovo decentramento, sotto la spinta della emergente globalizzazione dei mercati e della concorrenza (1975/1990); il Protocollo del 23 luglio 1993 e la riforma della struttura contrattuale; l’applicazione del Protocollo e la definizione dei diversi sistemi contrattuali di categoria; la revisione degli assetti contrattuali e l’Accordo quadro del 22 gennaio 2009; l’applicazione dell’Accordo quadro negli accordi interconfederali e nei contratti di categoria; la vertenza Fiat; l’accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e l’art. 8 della l. n. 148/2011; il Testo Unico sulla rappresentanza del 14 gennaio 2014.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) BELLARDI L. (1999), Protocollo del ‘93 e assetti contrattuali di categoria: un modello e molti ‘sistemi’, in Studi sul lavoro. Scritti in onore di Gino Giugni, I, pp. 121-165. BARI: Cacucci.; 2) BELLARDI L. (2010), L’Accordo quadro e la sua applicazione nel settore privato: un modello contrattuale ‘comune’?, in A. Andreoni (a cura di), Nuove regole per la rappresentanza sindacale. Ricordando Massimo D’Antona. Ediesse, Roma, pp. 79-128; 3) BELLARDI L. (2014), La recente riforma della struttura contrattuale: profili critici e incoerenze, in corso di pubblicazione in DLRI, 4; 4) BORDOGNA L. (2014), Gli alberi e la foresta: le relazioni industriali nella globalizzazione. In: CORAZZA L., ROMEI R. (a cura di). Diritto del lavoro in trasformazione. pp. 65-80. BOLOGNA: il Mulino. 5) CELLA G. P., TREU T. (2009), Relazioni industriali e contrattazione collettiva: capp. I (pp. 11-32) e III e Conclusioni (pp. 77-175). 6) SOLOPERTO R. 2010, La contrattazione collettiva nel settore pubblico, in CARABELLI U. – CARINCI M. T., Il lavoro pubblico in Italia, pp. 307-335. BARI: Cacucci. <p>(I materiali n. 2 e 3 sono presenti nel sito della prof. Bellardi insieme ai testi degli</p>

	accordi e contratti collettivi più rilevanti. Gli altri materiali possono essere fotocopiati presso la biblioteca di Diritto del lavoro, palazzo di Giurisprudenza, 5° piano).		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale Si
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento - sia sistematico, sia analitico – dei più rilevanti profili teorici e dell'evoluzione storica dei contenuti e della struttura della contrattazione collettiva. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, la capacità di comprensione e di ragionamento critico-sistematico sui temi trattati, nonché la capacità espositiva.		